

DOMENICA XV DI LUCA (di Zaccheo)

Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe
to Kirìo, ke psàllin to
onomatì su, Ìpsiste.
Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il
Signore e inneggiare al tuo
nome, o Altissimo.
Per l'intercessione della
Madre di Dio, Salvatore,
salvaci.

Antifona II

O Kirios evasilefsen,
efprèpian enedhìsato, ene-
dhìsato o Kirios dhinamin
ke periezòsato.
Presvìes ton aghìon su,
sòson imàs, Kirie.

Il Signore regna, si è rivestito
di splendore, il Signore si è
ammantato di forza e se
n'è cinto.
Per l'intercessione dei tuoi
santi, Signore, salvaci.

Antifona III

Dhèfte agalliasòmetha to
Kirìo, alalàxomen to Theò
to Sotiri imòn.

Venite esultiamo nel
Signore, cantiamo inni di
giubilo a Dio Salvatore
nostro.

Sòson imàs, Iiè Theù, o
anastàs ek nekròn
psallondàs si: Allilùia.

Salva, o Figlio di Dio che
sei risorto dai morti, noi
che a te cantiamo: Allilùia.

Tropari

Ex ìpsus katilthes, o
èsplachnos, tafin katedhèxo
triimeron, ina imàs
eleftheròsis ton pathòn. I zoì
ke i anàstasis imòn, Kirie,
dhòxa si.

Sei disceso dall'alto, o
pietoso, hai accettato la
sepoltura di tre giorni, per
liberare noi dalle passioni:
vita e risurrezione nostra,
Signore, gloria a te.

Ton zilotin Ilian tis tròpis mimùmenos, to Vaptistì efthias tes trivis epòmenos, Pàter Antònie, tis erìmu ghègonas ikistis, ke tin ikumènin estìrixas efchès su, dhìò prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psichàsìmon.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmaton alithia; dhìa tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

O Mitran Parthenikìn aghiàsas to tòko su, ke chìras tu Simeòn evloghìsas, os èprepe, profthàsas ke nin èsas imàs, Christè o Theòs. All'irinevson en polèmìs to politevma, ke kratèson tus pistùs us igàpìsas, o mònos filànthropos.

Imitando con i tuoi costumi lo zelo di Elia, seguendo il battista su retti sentieri, o padre Antonio, sei divenuto colonizzatore del deserto, e hai rafforzato tutta la terra con le tue preghiere. Intercedi dunque presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, Padre e Gerarca Nicola prega Cristo Dio che salvi le anime nostre.

Tu che con la tua nascita hai santificato il grembo verginale, e hai benedetto le mani di Simeone, come conveniva, ci hai prevenuti anche ora con la tua salvezza, o Cristo Dio. Da' dunque pace alla città tra le guerre e rafforza i governanti che hai amato, o solo amico degli uomini.

EPISTOLA

Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Che cosa renderò al Signore per tutto quello che mi ha fatto?

Lettura della lettera di Paolo agli Ebrei 13, 17—21

Fratelli, obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi e devono renderne conto, affinché lo facciano con gioia e non lamentandosi. Ciò non sarebbe di vantaggio per voi. Pregate per noi; crediamo infatti di avere una buona coscienza, desiderando di comportarci bene in tutto. Con maggiore insistenza poi vi esorto a farlo, perché io vi sia restituito al più presto. Il Dio della pace, che ha ricondotto dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amèn.

*I tuoi sacerdoti si rivestiranno di giustizia, e i tuoi fedeli
esulteranno.*

Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua dimora.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Luca (19, 1 – 10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul

luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Megalinario

Axiòn estin os alithòs
makarìzin se tin Theotòkon,
tin aimakàriston ke
panamòmiton, ke Mitèra tu
Theù imòn. Tin timiotèran
ton Cheruvìm, ke
endhoxotèran asingrìtos ton
Serafim, tin adhiafthòros
Theòn Lògon tekùsan, tin
òndos Theotòkon, se
megalinomen.

È veramente giusto
proclamare beata te, o
Deipara, che sei beatissima,
tutta pura e Madre del
nostro Dio. Noi
magnifichiamo te, che sei
più onorabile dei Cherubini
e incomparabilmente più
gloriosa dei Serafini, che in
modo immacolato partoristi
il Verbo Dio, o vera Madre
di Dio.

Kinonikon

Enìte ton Kirion ek ton
uranòn; enìte aftòn en tis
ipsistis. Allilùia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo lassù nell'alto.
Allilùia